

Asl Buono famiglia da 1300 euro a chi assiste un anziano

■ C'è tempo fino al 19 marzo per richiedere il buono famiglia, il contributo di 1.300 euro per le famiglie che hanno un anziano o un disabile ricoverato in una struttura socio-sanitaria residenziale della Lombardia (Rsa, Rsd, Css).
«L'iniziativa - spiega in una nota l'Asl di Milano - è stata pensata per i nuclei familiari in difficoltà. È stata la Regione Lombardia a lanciare il buono, a sostegno di chi, in tempi di crisi, deve provvedere al pagamento (seppur parziale) della retta per la residenza assistita». I requisiti per ricevere il contributo (che verrà versato in un'unica soluzione tramite accredito su conto corrente bancario/postale o con

un assegno di bonifico) sono: essere residenti in Lombardia, contribuire al pagamento (anche parziale) della retta di un familiare anziano o disabile ricoverato e possedere un valore Isr (indicatore situazione reddito) pari o inferiore a 22mila euro. Un indicatore che dipende dal reddito familiare, dall'eventuale affitto a carico, dal numero di componenti della famiglia, dalla presenza di persone con handicap o invalidità superiore al 66 per cento, dal tipo di famiglia (con un solo genitore o con entrambi i genitori che lavorano). In sostanza, il reddito reale per avere l'assegno va da un minimo di 38.940 euro a un massimo di

136.400 euro (nel caso di una famiglia di 12 componenti).
«Abbiamo calcolato - spiega Davide Clerici, direttore sociale dell'Asl di Milano - che su cinque mi-

IL CONTRIBUTO Prolungati i termini per chiedere l'assegno. Clerici: «Aiuti a chi paga le rette delle residenze»

lioni di famiglie in Lombardia, ben due milioni rientrano nei parametri per richiedere il contributo. In questo modo vogliamo dare un momento di respiro alle famiglie appesantite dalle spese e che non

hanno alternative alle strutture socio sanitarie per l'assistenza dei loro anziani». La domanda per il buono può essere presentata entro e non oltre il 19 marzo in dodici sedi dell'Asl di Milano. Il termine per la presentazione delle domande è stato prolungato di un paio di settimane per dare più tempo alle famiglie. E sono anche stati rivisti e corretti dalla giunta regionale i parametri, ampliando le categorie a cui erogare il contributo. «Potranno presentare domanda - spiega l'assessore lombardo alla Famiglia Giulio Boscagli - non solo le famiglie con figli minorenni ma anche quelle senza figli o con figli maggiorenni purché sostengano

le rette di un familiare ricoverato in una struttura residenziale». Rette che non sono di poco conto e che oscillano tra i 65 e i 70 euro al giorno. Il Pd calcola il numero delle domande arrivate alla Asl: «Sono solo 252 - sostiene il capogruppo Carlo Porcari - e quindi possiamo decretare il flop del buono famiglia». In realtà, secondo l'assessore Boscagli, le domande «sono state parecchie nelle prime due settimane di apertura del bando, anche da parte di famiglie che non rientrano nei parametri per avere il bonus. Da qui la decisione di modificare alcuni requisiti per richiedere l'assegno».

MaS

AL NIGUARDA



Debutteranno i robot per operare senza cicatrici

■ Si snoda su quattro piani la nuova «palestra» hi-tech dell'ospedale Niguarda. Qui si alleneranno i chirurghi del futuro, camici verdi supertecnologici che impareranno a muovere il bisturi senza lasciare cicatrici. La struttura ospita sofisticati laboratori di simulazione e moderni robot, compreso l'ultimo modello a quattro braccia e due console per interventi «in tandem». Il nuovo centro di addestramento si chiama Aims Academy (accademia di Advanced international minimally invasive surgery), applica le frontiere del biotech prestato alla chirurgia ed è frutto di una partnership pubblico-privata da 13 milioni di euro. «Questo centro è il primo in Italia, il secondo o al massimo il terzo in Europa», assicura il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, presente al taglio del nastro dell'Aims che ieri pomeriggio ha dato il via al primo corso. «Formazione, ma anche ricerca e sviluppo sono le missioni della struttura - spiega Raffaele Pugliese, direttore del Dipartimento chirurgico polispecialistico di Niguarda, presidente, fondatore e ideatore di Aims Academy - Il progresso tecnologico ha ampliato sempre di più la gamma delle tipologie di intervento possibili, rendendo sempre più necessarie attività di training e formazione per tutto il personale che lavora in sala operatoria».

Secondo il direttore generale del Niguarda, Pasquale Cannatelli, non è casuale che un centro così avanzato nasca all'ospedale Cà Granda. «La nostra azienda ospedaliera - spiega - grazie alla sua organizzazione, ai curricula e alla competenza dei professionisti, alla casistica trattata, alle metodiche utilizzate e alle tecnologie disponibili mira anche a rafforzare un sistema formativo e di aggiornamento dei professionisti».

MaS

LA SCOPERTA

Nasce a Milano il farmaco che aiuta a riparare le ossa

*Via alla sperimentazione tra le corsie del Gaetano Pini
La terapia accorcerà la convivenza con gessi e stampelle*

Alessandra Pasotti

■ Ridurre i tempi di recupero dopo una frattura. Rimettersi in piedi in tre settimane invece che dopo 50 giorni di stampelle. Senza miracoli. Con un semplice farmaco che accorcia la degenza e aiuta ad abbandonare più velocemente il gesso.

È un progetto tutto milanese studiato e confezionato dai ricercatori della Medicina dello sport dell'università degli Studi e del Gaetano Pini, struttura d'eccellenza nella cura delle fratture ossee. Ed è pronto per essere testato sul campo. La ricerca è stata presentata a margine di un convegno «Sport agonistico: sacrificio o stile di vita» durante il quale è stato ufficializzato l'utilizzo di questo farmaco a livello sperimentale per curare le fratture, abbattere i tempi di recupero e soprattutto evitare quelle seconde operazioni chirurgiche (nel 10 per cento dei casi) perché l'osso non si è ricalcificato. Naturalmente, come per tutti gli esperimenti, servono volontari. Nei prossimi giorni, infatti, a tutti coloro che verranno ricoverati al Gaetano Pini per curare fratture verrà spiegato il progetto e la possibilità di far parte della sperimentazione. L'accettazione è naturalmente facoltativa. Il gruppo di volontari sarà messo a conoscenza che metà di loro assumerà fiale contenenti placebo, mentre l'altra metà assumerà il farmaco vero e proprio.



IL PROGETTO I medici dell'ospedale ortopedico Pini hanno lavorato a braccetto con i ricercatori dell'università Statale

Né il paziente, né il medico sapranno in prima battuta chi ha assunto cosa. Questo per verificare la reale capacità di azione del farmaco.

Entro un anno ci saranno

poi i primi risultati con tanto di dati, statistiche, verifiche e conclusioni. Ma cos'è questo farmaco? «È un adiuvante - spiega Costantino Corradini, dell'unità didatti-

ca in Traumatologia dello Sport della Statale di Milano - una terapia chemioterapica, da assumere dopo l'intervento chirurgico, ma senza gli effetti collaterali della

chemioterapia. Il principio su cui si basa è quello di aiutare l'osso a ricalcificarsi. Questo significa recuperare in tempi sicuramente più brevi la funzionalità dei pro-

pri arti».

Fondamentale per chi pratica sport agonistico, ma non solo. «La prima causa delle fratture, è bene ricordarlo, sono gli incidenti stradali - spiega Corradini -, ma al secondo posto ci sono gli sport da contatto, calcio, basket, rugby o gli sport di velocità, pensiamo allo sci o allo snow-board. Statisticamente le fratture nello sport purtroppo sono aumentate

COME FUNZIONA

Si tratta di una sorta di chemio ma senza effetti collaterali

di 8 punti passando dal 30 al 38 per cento. Primo perché la preparazione atletica è aumentata moltissimo. Maggiore energia, maggiore è il rischio di farsi male durante uno scontro. Il secondo motivo ha a che fare con fattori educazionali e obiettivi di vittoria che spingono gli atleti agonistici e non a caricare al massimo la prestazione sportiva».

Discorso a parte è quello che riguarda i bambini. «Tanto più piccoli sono, tanto più rapida è la guarigione - spiega Nicola Portinaro, direttore della clinica ortopedica dell'università degli Studi e primario all'Humanitas -. Per loro è accettabile anche la scomposizione delle fratture perché l'osso si rimodella talmente in fretta che a distanza di uno due anni non si vede più nulla».



MSC

igliore tagione per una rociera?

È LA PRIMAVERA.

SCOPRI IL PERIODO PIÙ BELLO DELL'ANNO CON MSC CROCIERE.

PARTENZE SETTIMANALI DA GENOVA

MSC SPLENDIDA - Sabato

MSC FANTASIA - Domenica

PRENOTA SERENO

CONFERMA LA TUA CROCIERA E SE ANNULLI ENTRO 60 GIORNI DALLA PARTENZA PAGHI SOLI 18€!

RAGAZZI GRATIS TUTTO L'ANNO!

I ragazzi fino a 18 anni non compiuti viaggiano gratis in cabina con i genitori: pagano la quota d'iscrizione, l'assicurazione obbligatoria, il volo ed i trasferimenti (ove previsti).

*Quote individuali calcolate con la tariffa PrimaPremia. Sono escluse la quota d'iscrizione e l'assicurazione obbligatoria.

QUOTE A PARTIRE DA 606€*

www.msccrociere.it





MSC

CROCIERE

La flotta più moderna al mondo.